

mento radicale al progetto di legge, ma costituisce il compimento del complesso della proposta, la quale appunto servi di base alla legge stessa.

Ma, lasciando a parte ogni considerazione parziale e ogni circostanza relativa alle pratiche ed alle offerte che precedettero la votazione di questa legge, io credo che l'adozione in questa legge di una garanzia per la linea diretta da Torino a Nizza, come per quella del litorale, sia grandemente vantaggiosa allo Stato, mentre così si potrà con non grave sacrificio ottenere una linea, la quale, finchè non sarà eseguita, non si potrà mai riconoscere il nostro sistema di strade intieramente compiuto.

LAURENTI-ROUBAUDI, relatore. Domando la parola per una quistione pregiudiziale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LAURENTI-ROUBAUDI, relatore. L'onorevole Brunet sviluppò gli argomenti per sostenere l'aggiunta che propose di fare alla legge sottomessa al vostro esame, la quale aggiunta ha lo scopo di autorizzare il Governo alla concessione di una linea da Nizza a Cuneo.

Altre aggiunte furono poi deposte oltre questa sul banco della Presidenza, ed ora mi farò ad enumerarle.

Una fu presentata dal deputato Ricardi per domandare che il Governo sia autorizzato a concedere, alle stesse condizioni comprese nel capitolato che vi venne sottoposto, una linea da Oneglia a Torino per l'alta valle del Tanaro, Mondovì e Fossano.

Fu proposta un'altra aggiunta, o, come si disse, un altro emendamento per la concessione di una linea da Savona a Torino per Bra, Carmagnola e Carignano.

Un'altra proposta dev'essere probabilmente fatta dal deputato Musso per la costruzione di una ferrovia da Albenga all'interno del Piemonte.

Il deputato Zirio poi non vorrà certamente, io credo, lasciar passare quest'occasione senza fare una proposizione relativa ad una linea da San Remo a Torino per la valle dell'Argentina. (*Si ride*)

Credo anche che il deputato Biancheri accennerà come più bella, più facile, più gradevole la linea da Ventimiglia per la valle della Roia, perforando il colle di Tenda onde unirsi a quella di Cuneo che già esiste, e troverà valido appoggio nell'onorevole D'Alberti.

Anch'io sorgerò a parlare a favore della strada da Nizza al Piemonte per la valle della Vesubia, il colle di Salèze, la valle del Gesso e Cuneo; ed a tal uopo non mi verrà meno per certo l'ausilio del mio amico l'onorevole Bottero.

Signori, vi sarà domandata la strada da Voltri, Ovada ad Alessandria; vi sarà domandata quella da Genova a Bobbio sino al confine piacentino; quella da Recco a Fontanabona, quella da Sestri a Varese, e poi tante altre di cui troppo lungo sarebbe il tenere discorso, e che io per certo non conosco interamente. Se voi accettate una di coteste domande, avrete una specie di debito di giustizia ad accettarle tutte (*Rumori di dissenso*) o almeno di esaminarle.

Voci. Sì! sì!

LAURENTI-ROUBAUDI, relatore. Odo nella Camera alcuni rumori quasi segno di opposizione alla mia idea. Ma, se bene si pon mente a quanto ho detto, si vedrà chiaro che io non mi sono male apposto. Come difatti potressi accettare la discussione su così vasto terreno? Esistono forse progetti definiti e compiuti? Esistono Commissioni che abbiano riferito per dar lumi sui diversi ed importantissimi argomenti? Noi non avremo che le asserzioni degl'interessati locali e degli avversari prossimiori; avremo ragioni più o meno bellamente esposte, ma che non possono assolutamente essere spoglie del carattere di parzialità; non potremo giudicare con cognizione di causa, ed in gran parte saremo costretti a camminare alla cieca. Che se per sottrarci alla minaccia di una confusione, la quale riprodurrebbe l'idea della torre di Babele, noi ci rifiutassimo dalla disamina di tutti i progetti o di tutte le proposte, e ci attenessimo soltanto ad una di esse, noi commetteremmo, ripeto, una vera ingiustizia, perchè il diritto è insito a tutte od a nessuna.

La vostra Commissione ha studiato accuratamente il progetto di legge per la linea dal Varo alla Parmignola; essa ha acquistato l'intimo convincimento che una tal linea offre una eguale utilità a tutte le provincie che attraversa, e nel tempo stesso a tutto lo Stato, e non porta il benchè menomo pregiudizio a qualunque diramazione che potrà farsi, quando, studiata, verrà essa pure regolarmente e legalmente presentata al Parlamento.

Sull'operato e sul giudizio della vostra Commissione spetta ora a voi il giudicare; essa spera di avere secondato il vostro pensiero, e sarà lieta di ottenere la vostra approvazione; ma per le altre linee aspettate di avere gli studi, nominate apposite Commissioni, ed allora soltanto giudicherete quale sarà la più utile, la più necessaria, la più indispensabile, ed allora soltanto pronuncierete la sentenza vostra. Per conseguenza, onde estranee quistioni non vengano ad attraversare il compimento sollecito di un'opera che apporterà immensi vantaggi al nostro paese, e gli accrescerà fama di esemplare coraggio e perseveranza nelle grandi imprese, io mantengo la domanda che ho fatta per la quistione pregiudiziale.

PRESIDENTE. Leggerò gli emendamenti che sono stati finora presentati.

Uno è del deputato Brunet, il quale farebbe la seguente aggiunta all'articolo 1:

« Con diramazione, quanto possibile, diretta da Nizza a Torino, in base del programma-capitolato che va unito a questa legge.

« Se tale concessione trovasse ostacolo perchè alla linea principale va unita la linea di diramazione, il Governo potrà farne due concessioni separate, dando in ogni caso la preferenza alla concessione della linea principale litoranea dal Varo alla Parmignola. »

Un altro emendamento è pure stato proposto, il quale riguarda puramente la comunicazione da Nizza a Cuneo con un'altra direzione, ed è sottoscritto dai deputati